

Elezioni del Direttore di Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche
Triennio 2024/2027

Programma del Prof. Luigi Chiara

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche ha raccolto l'eredità di una tradizione più risalente di studi e conoscenze da sempre organizzata su base multi e inter disciplinare che, aggiornata al tempo presente, si riverbera oggi nei suoi percorsi di laurea triennale, magistrale e post-laurea, grazie all'apporto di una pluralità di colleghi afferenti a ben quattro Aree CUN (10, 11, 12 e 14).

Tutto ciò si traduce in una elevatissima capacità di confronto metodologico e dialettico tra i saperi che ho sempre ritenuto necessario preservare e anzi rafforzare, in quanto espressione di formazione e percorsi di ricerca indispensabili al patrimonio della nostra comunità accademica.

Onorato del sostegno di quanti mi hanno incoraggiato a candidarmi come Direttore di Dipartimento ho maturato questa decisione spinto da un forte senso di responsabilità, in una logica di inclusione, ed orientandomi al confronto franco ma rispettoso di ogni posizione, come è nel mio stile e come richiede, soprattutto in questa fase delicata, la nostra Istituzione.

Desidero mettere al servizio del nostro Dipartimento l'esperienza che ho maturato nell'Amministrazione sin dal rettorato dei Prof.^{ri} Franco Tomasello (come Delegato per il Placement, Consigliere d'Amministrazione per il Consorzio universitario AlmaLaurea e come Senatore accademico); Pietro Navarra (come Senatore accademico e Vicepresidente dell'Ersu) e Salvatore Cuzzocrea (come Prorettore agli Affari generali).

Sono stati lunghi anni, in cui ho mantenuto il mio impegno nell'Amministrazione accanto ai miei doveri di docente e di ricercatore nel Dipartimento, le cui vicende non ho mai trascurato di seguire con cura e attenzione – specialmente negli ultimi sei anni – in qualità di Vicedirettore.

Contando sull'appoggio di tutti – studenti, colleghi e personale tecnico e amministrativo – con il massimo di unità d'intenti espongo qui di seguito le linee essenziali del mio programma che nel futuro, se avrò l'onore di esserne il Direttore, il Dipartimento in tutte le sue componenti sarà certamente nelle condizioni di migliorare.



La Didattica

L'insegnamento è una parte imprescindibile del nostro magistero e la cura dei Corsi di studio è centrale per la qualità dell'offerta formativa di SCIPOG. Nel corso degli ultimi anni il Dipartimento ha ampliato e diversificato l'offerta formativa secondo una strategia perfettamente in linea con la propria tradizione, privilegiando un approccio multidisciplinare, plurilinguistico e multiculturale nell'ambito delle scienze politiche, giuridiche, storiche e sociali.

Tali modifiche si sono rese necessarie anche su impulso della componente studentesca e delle parti sociali, con l'obiettivo di venire incontro alle diverse esigenze di un mercato del lavoro in rapido cambiamento attraverso la proposta di nuovi e più mirati insegnamenti volti ad ampliare le conoscenze di base e a favorire l'inserimento professionale dei nostri laureati.

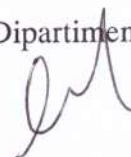
In tale prospettiva si collocano anche le attività didattiche svolte nell'ambito dell'iniziativa "PA 110 e lode", frutto di un protocollo d'intesa firmato il 7 ottobre 2021 tra i Ministeri per la Pubblica amministrazione e dell'Università e della Ricerca, che consente ai dipendenti pubblici di usufruire di un incentivo per l'accesso alla formazione superiore.

La nostra offerta formativa oggi si presenta con quattro triennali, complementari ma distinte, di cui una replicata in sede staccata, e due magistrali, che si sono consolidate senza farsi reciproca concorrenza.

Triennali	Magistrali
<i>Scienze Politiche, Amministrazione e Servizi</i> L-16 (con sede a Messina e Priolo-Gargallo)	<i>Relazioni Internazionali</i> LM-52
<i>Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali</i> L-36 (erogato in 2 <i>curricula</i> , uno in lingua italiana e l'altro in lingua inglese)	<i>Scienze delle Pubbliche Amministrazioni</i> LM-63
<i>Scienze del Servizio Sociale</i> L-39	
<i>Diritto e nuove tecnologie</i> L-14	

A questi corsi si aggiunge il corso magistrale interdipartimentale in *Scienze e logistica del trasporto marittimo ed aereo* LM-72.

Fondamentale è il ruolo dei CdS che devono mantenere ampi margini di autonomia nelle scelte che attengono agli aspetti organizzativi inerenti alla didattica e alle problematiche ad esse relative, le cui istanze devono essere portate a sintesi, nell'interesse generale, in seno al Dipartimento a cui



spetterà, quindi, il compito di coordinamento, armonizzazione e razionalizzazione delle risorse umane e materiali.

La necessità di adeguare gli ordinamenti dei Corsi di Studio alle indicazioni dei DD.MM. nn. 96 (del 6 giugno 2023) e 1648 e 1649 (del 19 dicembre 2023) rappresenta un'ulteriore importante opportunità per una riflessione condivisa tra tutte le componenti di SCIPOG su possibili interventi correttivi dell'offerta formativa, idonei a renderla ancora più attrattiva e funzionale rispetto alle esigenze del mercato del lavoro e alle istanze formative che provengono dal territorio.

Nello stesso tempo, in continuità con quanto già realizzato negli ultimi anni, occorrerà rafforzare la dimensione internazionale, che rappresenta una linea strategica del Dipartimento di Scienze politiche e Giuridiche, come testimoniato dal successo – anche in termini di immatricolazioni – del “curriculum” in lingua inglese del Corso di studio in Scienze politiche e delle relazioni internazionali.

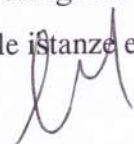
In tale logica, come richiesto dalla componente studentesca, compatibilmente con il rispetto dei limiti legati alla sostenibilità, si valuterà l'attivazione di un percorso di studio in lingua inglese destinato al completamento del “curriculum” *Political sciences and international relations*. L'incremento degli studenti stranieri necessità, altresì, la stipula di ulteriori convenzioni con enti esteri, ma anche nazionali e locali, per lo svolgimento dei tirocini curriculari.

Particolare attenzione sarà riservata alla sede decentrata di Priolo-Gargallo al fine di continuare a contribuire, nel quadro di un'azione coordinata dagli organi di governo dell'Ateneo, all'importante crescita culturale di quel territorio.

Si dovrà lavorare a un potenziamento delle condizioni logistiche e organizzative, nella prospettiva di un rilancio che sia finalizzato ad intercettare luoghi e proposte adeguati alla piena valorizzazione della offerta formativa erogata in convenzione con il Consorzio CUSIR.

In linea con gli obiettivi strategici di Ateneo, si intende, inoltre, potenziare l'orientamento in ingresso, consolidando e valorizzando le attività già intraprese con le scuole secondarie superiori, anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni, per indirizzare le studentesse e gli studenti alla scelta consapevole del percorso formativo. Saranno coordinate e potenziate le iniziative di orientamento in “itinerare” e di accompagnamento al lavoro.

Nella didattica, soprattutto (ma non solo) per quanto riguarda le lauree magistrali e i percorsi *post lauream*, occorrerà promuovere metodi di insegnamento innovativi e interattivi. Insieme a quella erogata all'interno dei singoli corsi di studio, uno dei punti di forza del Dipartimento continuerà a essere la cosiddetta didattica extracurriculare che, secondo una tradizione ormai consolidata nel tempo, dovrà coinvolgere molteplici ambiti scientifici. Anche in questo ambito, bisognerà adeguare l'offerta formativa, per quanto possibile, alle esigenze del mercato del lavoro e alle istanze emergenti



dal contesto geopolitico, sociale ed economico, in continua trasformazione. Uno degli obiettivi primari da conseguire, è quello di consolidare la posizione di SCIPOG quale punto di riferimento strategico nell'area siculo-calabra per la formazione nei settori delle scienze politiche e delle scienze della pubblica amministrazione.

Offerta didattica post-laurea

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche si è caratterizzato negli ultimi anni come polo di attrazione di svariate attività di formazione post-laurea ed aggiornamento professionale connotate dall'elemento della multidisciplinarietà.

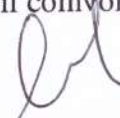
Dottorati, master (di I e II livello) e corsi di perfezionamento, costituiscono un *asset* fondamentale per un Dipartimento che ambisca a mantenere una sua dignità e visibilità nell'Ateneo sia a livello nazionale che internazionale.

Anche sotto questo profilo è importante proseguire nella politica di sostegno a queste attività.

Allo stato insistono nel nostro Dipartimento due Dottorati di ricerca di recente istituzione ma le cui *performance*, grazie all'impegno dei Coordinatori e dei colleghi che vi insegnano, sono di eccellente qualità. A essi si aggiungono diverse altre iniziative di alta formazione che rappresentano altrettante eccellenze di SCIPOG. Alcuni docenti del Dipartimento afferiscono altresì al Dottorato di interesse Nazionale in Studi Europei (sede amministrativa UNIGE-sede ospitante UNIME).

Il Dottorato in Scienze Politiche

Nato in stretta sinergia con le tematiche e le linee di ricerca avanzata del Dipartimento, il Dottorato si caratterizza per il suo approccio interdisciplinare ai temi e alle questioni che caratterizzano la complessità del mondo politico contemporaneo. Ad esso afferiscono tutte le aree CUN presenti nel Dipartimento e diversi docenti di università straniere. Segnatamente, il Dottorato coinvolge in maniera specifica le seguenti aree di studio: Storia delle dottrine politiche; Filosofia politica; Storia delle istituzioni politiche; Scienza politica; Storia contemporanea; Storia delle relazioni internazionali; Diritto dell'Unione Europea e Diritto della navigazione e dei trasporti, Istituzioni di diritto pubblico; Diritto privato comparato; Diritto amministrativo; Sociologia generale; Sociologia dei processi economici; Sociologia dei processi culturali; Geografia economico-politica; Lingua inglese; Lingua francese, Lingua spagnola. Si tratta di un'offerta formativa post-laurea importante, una sfida impegnativa e stimolante che incarna la migliore tradizione degli studi nel settore delle scienze politiche e che di certo rappresenta un'opportunità preziosa per tutti quei laureati che intendano acquisire una formazione di alto livello spendibile nei settori della ricerca e delle istituzioni nazionali e internazionali. Le lezioni frontali e i seminari, anche con il coinvolgimento di



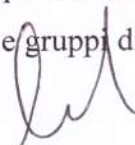
docenti italiani e stranieri, mettono a disposizione dei dottorandi preziosi strumenti di comprensione e metodologie di conoscenza, di orientamento e di interpretazione in tutti gli ambiti disciplinari impegnati nel Dottorato. Per il futuro sarebbe auspicabile proseguire nel processo di internazionalizzazione del Dottorato e valorizzare ulteriormente i rapporti con gli enti e le istituzioni del territorio su linee di ricerca cofinanziate con apposite borse.

Il Dottorato in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni

Fondato in stretta connessione con il PNRR, il Dottorato si connota per il carattere multi, interdisciplinare e transdisciplinare, nonché per la ricchezza dell'offerta formativa caratterizzata, oltre che dalla didattica curriculare, anche da momenti seminariali, con un approccio che va ben al di là di quello puramente teorico, orientato sia alla definizione di percorsi di ricerca che alla qualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni. In particolare, esso si pone quale naturale percorso formativo post-laurea di studentesse e studenti della magistrale LM-63, rappresentando, più in generale, un'importante occasione e opportunità di ulteriore crescita dei laureati del Dipartimento. Circostanza, quest'ultima, che va ulteriormente e più opportunamente supportata ed evidenziata, così come è stata recepita dai rappresentanti delle parti sociali che ne hanno esaminato il progetto formativo. E ciò anche in vista della recente proposta di legge (n. 1609) di valorizzazione del titolo di dottore di ricerca proprio con riferimento all'accesso dall'esterno alle P.A., sia nelle procedure interne di sviluppo e progressione verticale, sia, infine, nelle procedure per il conferimento di particolari incarichi di responsabilità. La curvatura assunta dagli insegnamenti, proiettati verso le tematiche della digitalizzazione della P.A., delle politiche ambientali, della dematerializzazione, assegna al Dottorato un ruolo strategico quale ulteriore momento di formazione capace di affrontare le sfide di una moderna organizzazione della P.A, cui, probabilmente, dovrebbe maggiormente ispirarsi la magistrale di Scienze della pubblica amministrazione (LM-63)

Master e corsi di aggiornamento

Si tratta di percorsi formativi di elevata qualificazione scientifica e didattica che hanno consentito a coloro che li hanno frequentati di conseguire, oltre ad un titolo universitario, il rafforzamento delle conoscenze teoriche e l'affinamento delle competenze pratiche in specifici ambiti culturali e professionali. Alcuni di questi percorsi hanno anche beneficiato della *partnership* di enti esterni (pubblici e privati) che hanno creduto nell'*expertise* del Dipartimento in questo settore e hanno collaborato alla co-progettazione dei singoli percorsi formativi. Per il futuro, è auspicabile che queste iniziative possano essere ulteriormente valorizzate costituendo un elemento qualificante e stabile dell'impegno del Dipartimento che, grazie alla compresenza di molteplici aree e gruppi disciplinari,



può essere in grado di divenire punto di riferimento nazionale. Ciò, del resto, avviene già per alcuni profili della formazione destinata anche a coloro che svolgono un'attività lavorativa e che intendono aggiornare e implementare le proprie conoscenze e competenze. In questa direzione, è ipotizzabile che possa essere creata all'interno di SCIPOG una struttura di coordinamento dell'offerta formativa post-laurea capace di intercettare il fabbisogno formativo attraverso un contatto stabile con gli *stakeholders* di riferimento. Una sorta di "cantiere aperto" in grado di fornire pronta risposta alle mutevoli esigenze di formazione. È noto, del resto, che in tutti gli ambiti professionali destinati ai laureati di area umanistica sia sempre più frequentemente richiesta una formazione non esclusivamente settoriale, quanto piuttosto ampia e interdisciplinare. Il Dipartimento SCIPOG, attraverso tutte le sue componenti e secondo le linee di ricerca e di didattica che lo caratterizzano, è certamente il contesto migliore nel quale maturare questo tipo di formazione. Sotto altro profilo non va trascurato un ulteriore vantaggio che un impegno in questa direzione può comportare, ossia la possibilità di creare un'opportunità di reperimento fondi (costituiti sulle economie dei singoli percorsi formativi) da destinare, previo opportuno confronto con i comitati di gestione delle singole iniziative, ad attività dipartimentali di ricerca e di divulgazione scientifica.

Internazionalizzazione

Il Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche è caratterizzato da una forte vocazione internazionale internazionalista che contraddistingue trasversalmente tutte le attività di didattica, ricerca e terza missione.

Si tratta di una vocazione che si è concretamente realizzata in più direzioni: la promozione di attività preordinate all'internazionalizzazione della formazione culturale degli studenti e dei docenti; lo sviluppo e la valorizzazione di un attento e intenso lavoro di scambi e rapporti di collaborazione scientifica e didattico-divulgativa con istituzioni locali e università, sia internazionali che nazionali; la cooperazione accademica in ambito didattico-scientifico con atenei stranieri, anche attraverso la realizzazione di programmi di mobilità e scambio per docenti, ricercatori e studenti dei vari cicli (triennale, magistrale, dottorandi); la presenza di corsi di studio orientati alle carriere internazionali e di un'offerta didattica per studenti internazionali.

Del resto, le strategie di internazionalizzazione di un grande ateneo puntano a facilitare la libera circolazione di studenti, docenti, personale e idee per disseminare e condividere le conoscenze.

In quest'ottica, le azioni da intraprendere all'interno del nostro Dipartimento dovrebbero orientarsi, da un lato, a rafforzare e valorizzare i programmi di mobilità internazionale bidirezionale e, dall'altro, a creare nuove strategie per promuovere la progettualità nella ricerca, sia individuale che collaborativa, sfruttando le opportunità di finanziamento disponibili a livello internazionale.

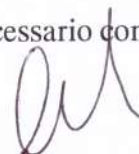
In questa direzione, è possibile prevedere iniziative volte non solo a promuovere, ma anche ad attrarre progetti di ricerca finanziati attraverso bandi competitivi dei programmi europei.

Vi è, dunque, la necessità di potenziare la mobilità internazionale in entrata e in uscita degli studenti dei vari cicli (per studio, tirocinio o ricerca tesi), dei docenti (visiting) e del personale tecnico-amministrativo, attraverso le seguenti azioni:

- incentivare le occasioni di internazionalizzazione di docenti e studenti del Dipartimento, anche in quei settori o corsi di studio non tradizionalmente rivolti all'internazionalizzazione, attraverso la valorizzazione dei programmi europei di istruzione e formazione (Erasmus +) e i programmi di Ateneo (programma Student Around the World - SAW, programmi Visiting Professor e Visiting Researcher);
- valorizzare gli accordi quadro di cooperazione internazionale già esistenti con altri atenei, attraverso la loro attuazione concreta in iniziative di mobilità internazionale e di cooperazione scientifico-didattica europea ed extra-europea;
- potenziare la rete di università "partner", enti e istituzioni presso le quali gli studenti possono svolgere il tirocinio, tramite la stipula di nuove convenzioni;
- incoraggiare la mobilità internazionale per svolgere la preparazione della tesi all'estero, in particolare per gli studenti di secondo e terzo ciclo;
- incentivare l'internazionalizzazione dei corsi di dottorato incardinati presso il Dipartimento, sia sul piano delle attività formative, sia rispetto alle prospettive di studio e ricerca all'estero in ragione delle opportunità offerte (programma Erasmus + verso paesi europei e non europei; accordi di cooperazione internazionale attivi), anche nella prospettiva di elaborare programmi per il conseguimento del titolo congiunto;
- potenziare il sistema di informazione offerto dal Dipartimento e dai singoli corsi di studio (anche in lingua inglese), rispetto alle opportunità di mobilità internazionale di lavoro e volontariato all'estero per studenti e neolaureati (Servizio Volontario Europeo, Your First Eures Job, Tirocini e lavoro presso le istituzioni Europee, ecc.);
- continuare a indirizzare anche la programmazione dell'orientamento, soprattutto quello in uscita, verso una maggiore internazionalizzazione.

Vi è inoltre, la necessità di consolidare e potenziare l'internazionalizzazione dell'offerta didattica del Dipartimento, così da renderla più attrattiva, sia per gli studenti italiani che per quelli stranieri. Proprio l'interesse crescente per i corsi del Dipartimento, specie da parte di questi ultimi, rappresenta una grande opportunità di crescita, ma pone altresì una serie di sfide con cui è necessario confrontarsi.

Occorre infatti:



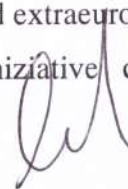
- creare un'adeguata ed efficiente struttura amministrativa di supporto al corso di studio in *Political Sciences and International Relations* (in particolare con riguardo alle attività di front office);
- creare un sistema di tutorato e supporto alla didattica dedicato agli studenti internazionali;
- valorizzare e potenziare i settori linguistici già presenti nell'offerta formativa;
- migliorare l'offerta formativa sotto il profilo della internazionalizzazione, progettando insegnamenti e/o corsi di studio o curriculum che prevedano la compresenza di studenti italiani e stranieri.

Riguardo all'internazionalizzazione della ricerca, anche nella prospettiva di incrementare i legami con il territorio, ritengo sia opportuno:

- valorizzare gli accordi quadro di cooperazione internazionale già esistenti, attraverso la loro attuazione concreta in iniziative di mobilità internazionale e di cooperazione scientifica;
- sottoscrivere nuovi accordi sulla base della prossimità geografica (area mediterranea), e i legami istituzionali già presenti, da parte del Dipartimento o di singoli studiosi/gruppi di ricerca, valorizzandone gli interessi scientifici a carattere interdisciplinare;
- valorizzare i progetti di ricerca esistenti anche dando spazio e visibilità alle reti (network) entro le quali gli studiosi del Dipartimento sono inseriti;
- incoraggiare e promuovere la partecipazione o l'organizzazione di eventi di livello internazionale, specie da parte degli studiosi più giovani, che già il Dipartimento ha incrementato in misura consistente negli ultimi anni.

Tutte le attività di internazionalizzazione necessitano di una struttura amministrativa di supporto che va potenziata, valorizzando le competenze e le professionalità già presenti nel Dipartimento e, se possibile, aggiungendone di nuove. Ciò al fine di superare le debolezze del sistema di ausilio alla ricerca e all'internazionalizzazione, declinate negli obiettivi operativi connessi con il piano strategico di Ateneo 2024-2026, cioè la limitata partecipazione ai bandi competitivi, il numero ancora non particolarmente elevato di pubblicazioni su riviste internazionali, la carenza di figure tecniche a supporto dei progetti di ricerca. È necessario, detto qui in maniera ancora una volta sintetica:

- ottenere un maggiore supporto tecnico-amministrativo alle attività di internazionalizzazione, dotando il Dipartimento di *expertise* in grado di sostenere i docenti e i ricercatori al lato della progettazione e della gestione delle attività contabili e amministrative, ottimizzando le sinergie con gli uffici di Ateneo;
- potenziare le attività di informazione sulla opportunità di ricerca europea ed extraeuropea, la programmazione dei Visiting Researchers e il coordinamento di iniziative comuni interdisciplinari di Dipartimento;



- potenziare l'azione di coordinamento di tutte le attività della Commissione Internazionalizzazione del Dipartimento, in particolare rispetto ai corsi di studio e al rapporto con gli uffici di Ateneo.

La Ricerca

Il Dipartimento SCIPOG sarà chiamato ad esprimersi su un piano strategico-programmatico e di sviluppo. In linea di principio la ricerca scientifica, libera e indipendente, si colloca al centro della vocazione dell'Università.

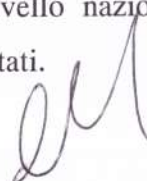
La struttura dipartimentale è tenuta a coordinare le attività delle ricercatrici e dei ricercatori al fine di conseguire risultati di eccellenza e di affrontare in maniera mirata le scadenze della valutazione. In questa direzione, può dare impulso a progetti strategici che permettano di accrescere la visibilità e l'internazionalizzazione.

Per esempio, gli studi internazionali rappresentano un ambito multidisciplinare nel quale si sostanzia un terreno di incontro tra la tradizione storico-politica, quella politologica e quella giuridico-internazionale, e rappresentano un *asset* sul quale SCIPOG deve accrescere le capacità di coordinamento e la progettualità.

Gli studi sul territorio, immigrazione, sulle mafie e sviluppo locale sono stati, e continuano a essere, una risorsa tradizionale multidisciplinare del Dipartimento e costituiscono altrettanti ambiti di ricerca qualificanti che si collegano al tema dell'innovazione sociale e dell'inclusione.

In ogni area, occorre adottare adeguate strategie di coordinamento e di rilancio nella didattica e nella ricerca. La ricerca e le attività ad essa collegate si prefigurano, infatti, come elementi fondamentali all'interno della pianificazione strategica del Dipartimento e rappresentano, non solo il motore trainante del progresso scientifico di professori, ricercatori, assegnisti e dottorandi, ma anche la leva fondamentale per la promozione di una didattica innovativa e di qualità.

L'impegno del Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche a favore di un elevato livello qualitativo dell'attività di ricerca, attiene, infatti, non solo alle *performance* scientifiche individuali e dipartimentali, ma è pure a fondamento e garanzia di un'adeguata qualità della didattica. Credo sia dunque auspicabile una migliore organizzazione strategica dell'attività di ricerca scientifica, sia in termini di risultati ottenibili dalla stessa, sia mediante la sua ottimizzazione a livello di Dipartimento che di coordinamento con gli altri Dipartimenti universitari e dei gruppi e dei progetti di ricerca, affinché tutti abbiano pari possibilità di accesso a risorse competitive a livello nazionale ed internazionale e siano nelle medesime condizioni di perseguire significativi risultati.



Sotto questo versante è anche necessario aumentare la capacità di *fundraising* del Dipartimento non solo da fonti di finanziamento nazionali, ma soprattutto da fonti internazionali, in particolar modo europee.

Di sicuro il nostro è un Dipartimento che dispone di un contesto intellettuale di grande rilievo così come attesta il credito che gli studiosi che vi afferiscono vantano all'interno della comunità scientifica e accademica di rispettiva appartenenza, e ciò costituisce un vantaggio competitivo di particolare importanza.

Al di là dei giudizi sull'attuale sistema nazionale di valutazione della ricerca (e il mio non è positivo), dovremo necessariamente tenere conto degli indicatori in uso. Vero è che occorre mantenere come valore cardine la libertà di ricerca, ma vero è anche che proprio per consentire ai più giovani di avere una prospettiva reale in base alle risorse disponibili, è necessario mettersi nella condizione di competere per i finanziamenti nazionali e internazionali che da questi indicatori derivano.

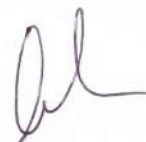
Gli *early career researcher* vanno incentivati e seguiti con speciale impegno e indirizzati sin dall'avvio delle loro carriere verso la internazionalizzazione della loro attività di ricerca, cui lo stesso Dipartimento dovrà fornire ogni sostegno possibile.

Considerando pure il fatto che molti bandi sono settoriali e il nostro dipartimento è molto variegato in termini disciplinari, occorre pure responsabilizzare e incentivare ciascun collega a monitorare le opportunità di finanziamento nel proprio settore e presentare domanda quanto più spesso possibile, interfacciandosi con gli uffici competenti per le parti che attengono alla gestione delle diverse fasi di progettazione e rendicontazione dei risultati. Ma sotto questo versante è prioritaria, attraverso opportuni incentivi, la partecipazione del personale amministrativo e docente ai corsi di preparazione ai bandi di ricerca europei.

In futuro sarà importante non far cessare le opportunità di avvio alla ricerca per i giovani che dimostreranno attitudine e impegno e, senza dubbio, borse di dottorato e assegni di ricerca saranno un investimento fondamentale.

Occorre per questo individuare risorse dentro ma anche fuori dai confini delle finanze d'Ateneo attraverso il rapporto con gli enti pubblici territoriali, le fondazioni e le aziende private, senza tuttavia cessare di esercitare la pressione sull'Ateneo per un maggior numero di borse di studio, posta la maggiore difficoltà che le nostre discipline hanno nel reperirle all'esterno.

Credo sia fondamentale per lo sviluppo della ricerca dipartimentale un'azione congiunta e sinergica che punti sull'inclusività di tutti i colleghi (professori, ricercatori, assegnisti e dottorandi) e valorizzi l'approccio interdisciplinare, incentivando la collaborazione tra diverse aree e settori scientifici.



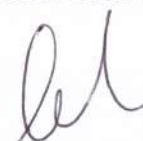
Tale collaborazione, che trova il suo naturale fondamento nella presenza nel nostro Dipartimento di una pluralità di settori scientifico disciplinari, oltre a consentire una maggiore condivisione degli obiettivi e dei risultati della ricerca, rappresenta oggi, per le possibilità che si dischiudono quanto ai risultati perseguibili, un'azione particolarmente apprezzata dalla comunità scientifica, sia in ambito nazionale che internazionale, e fa sì che i vantaggi conseguiti siano condivisi in maniera più uniforme tra le diverse aree. Dalla capacità di internazionalizzare la ricerca e i suoi risultati attraverso la pubblicazione con editori internazionali dipendono poi, per una parte consistente, le *performances* positive della VQR. Compatibilmente con le risorse economiche che verranno assegnate al Dipartimento, credo sia dunque necessario promuovere e sostenere tali iniziative e immaginare, per esempio, ogni anno, una Conferenza di Dipartimento sui temi d'interesse comuni i cui atti pubblicare entro una giusta cornice editoriale che valorizzi la visibilità dei singoli contributi nella comunità scientifica nazionale e internazionale.

I Centri di ricerca di Dipartimento

Allo stato sono incardinati nel nostro Dipartimento:

- il *Centro di Studi Canadesi*, che promuove ricerche pluridisciplinari sul Canada e sui rapporti tra il Paese nordamericano e l'Europa: il centro ha attivato una collana di studi specifica con un editore internazionale;
- il *Centro studi sulle Mafie*, che ha la finalità di sostenere, incentivare e divulgare l'analisi scientifica e la discussione critica di tutti i temi connessi alle organizzazioni di stampo mafioso e alle patologie che la ormai larga diffusione di esse innerva entro il contesto politico-amministrativo, economico e sociale, in uno spazio che non è più solo quello nazionale e che oggi richiede anche *expertise* di tipo giuridico-normativo e storico-sociologico in ambito internazionale.
- Il *Centro studi in Diritto Parlamentare e delle Assemblee elettive*, che ha la finalità di sostenere e incentivare la riflessione critica sui temi connessi al diritto parlamentare e delle assemblee elettive di tutti i livelli territoriali anche relativamente ai profili storici, politologici ed economici, con una rilevante proiezione al piano delle attività formative e di ricerca.

Il Dipartimento ospita, inoltre, il *Centro di documentazione europea dell'Università di Messina*, il cui obiettivo è quello di promuovere e sviluppare l'insegnamento e la ricerca sull'integrazione europea, mettendo a disposizione degli studenti e dei docenti le fonti informative sull'Unione Europea e portando avanti attività e iniziative rivolte alla comunità di studenti e docenti così come agli *stakeholders* del territorio.



Ai diversi Centri di studio e di ricerca presenti nel Dipartimento, ferma restando l'autonomia scientifica e organizzativa in capo ai Direttori e/o Coordinatori, spetta la missione non secondaria di promuovere e sviluppare studi originali e innovativi sotto il versante dei contenuti e delle metodologie utilizzate, che contribuiscano al dibattito nazionale ed internazionale e incrementino ulteriormente le opportunità di pubblicazione dei colleghi afferenti, coniugando le diverse vocazioni settoriali disciplinari del Dipartimento. Da essi ci si attende una ricaduta positiva anche in termini di incentivazione delle ricerche in collaborazione con università e centri esteri (pubblici e privati) mediante "partnership", convenzioni, progetti di ricerca, partecipazione a bandi competitivi internazionali. Le attività dei Centri di studio del Dipartimento costituiscono di certo un'opportunità significativa *a latere* dei processi di internazionalizzazione.

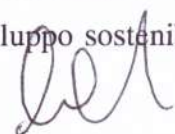
La Terza missione

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche, in ragione della sua multidisciplinarietà, ha rafforzato negli ultimi anni i rapporti con le istituzioni pubbliche del territorio, i soggetti del terzo settore, le scuole e la società civile, attraverso la stipula di numerose convenzioni.

I docenti e le docenti hanno contribuito attivamente al dibattito culturale della città, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali, la partecipazione a Festival, dibattiti sui media locali, giornate di studio. Intensa è stata poi l'attività di orientamento e scambio con le scuole di ogni ordine e grado che ha coinvolto istituti non soltanto del tessuto cittadino, ma anche dell'intera regione Sicilia e della vicina regione Calabria.

Coerentemente con gli obiettivi operativi connessi al piano strategico di Ateneo 2024-2026, procedendo in questa direzione, il Dipartimento SCIOG è chiamato nei prossimi anni a riconnettersi al territorio e ai suoi bisogni, diventando un attrattore per l'innovazione socio-territoriale, a partire dalle proprie specificità interdisciplinari.

Le politiche di Terza Missione dovranno essere sempre più centrate sui bisogni di specifiche categorie sociali (imprese, giovani, soggetti fragili, società civile) o su obiettivi strategici ad elevato impatto sociale (sostenibilità e ambiente, lotta alla povertà educativa, salute pubblica e qualità della vita, inclusione sociale e promozione della diversità, ecc.). Considerato l'ampio numero di convegni e i numerosi progetti che hanno rafforzato il *public engagement* con le realtà della società civile e con le istituzioni pubbliche e incrementato il livello di legittimazione sociale del Dipartimento presso le istituzioni e sancito la sua "identità pubblica" e la sua riconoscibilità di istituzione volta alla promozione della attività di accompagnamento sociale e di analisi dei fabbisogni territoriali, il Dipartimento dovrà impegnarsi a rafforzare una visione sistematica dei rapporti tra università, società civile e terzo settore, individuando obiettivi strategici e condivisi per uno sviluppo sostenibile e il



miglioramento della qualità della vita, attorno ai quali avviare collaborazioni pratico-operative, in grado di incidere materialmente sul contesto territoriale.

Tra questi obiettivi è qui possibile evidenziare: la promozione e tutela dei diritti e della democrazia; la tutela del lavoro; le politiche di genere; la lotta alla dispersione scolastica; la salute e l'invecchiamento attivo; il supporto alle strategie di riqualificazione urbana; la promozione dell'inclusione sociale e della diversità; il potenziamento della sostenibilità ambientale.

La *sostenibilità ambientale* può essere implementata anche dentro il Dipartimento dematerializzando e informatizzando i processi amministrativi per ridurre lo spreco di carta, ma anche avviando un monitoraggio per contenere gli sprechi nei consumi energetici e di acqua o adottando politiche di acquisti *green* (acquisto di materiali riciclati/riciclabili).

La promozione dell'inclusione sociale e della diversità si inserisce in una consolidata esperienza formativa di SCIPOG sul tema dell'inclusione di genere e dei migranti. Forte di questa esperienza, il Dipartimento può diventare il punto di riferimento dell'Ateneo nell'ambito del *diversity management* e della lotta alle discriminazioni mediante azioni integrate, che qui, in estrema sintesi, possono essere elencate: (a) in un piano di attività formative, incontri e momenti di dibattito e partecipazione che permettano un confronto sereno e aperto su questi temi per maturare un framework di valori condiviso; (b) in azioni organizzative concrete come, ad esempio, iniziative per migliorare il benessere organizzativo nel Dipartimento (in modo da fare sentire tutti inclusi e liberi di esprimere la propria opinione).

Un punto sul quale bisognerà lavorare sarà quello dei rapporti di scambio d'idee e di collaborazione con le piccole e medie imprese del territorio, per rafforzare sia l'offerta formativa trasversale di SCIPOG, attraverso la lettura e l'analisi dei fabbisogni formativi delle aziende, sia le opportunità di collaborazione volte alla creazione di iniziative per la promozione e il potenziamento dei servizi in ambito umanistico-sociale (come ad esempio, servizi culturali e ricreativi, di tipo educativo e/o socio-assistenziale), anche attraverso il modello della "start up" universitaria. Sotto il profilo della organizzazione degli eventi nella cornice dipartimentale, occorrerà poi lavorare per un miglior coordinamento di questi, per evitare che si sovrappongano con le lezioni, i seminari o le attività dei corsi erogati per la didattica post-laurea.



Le Politiche di orientamento

Le attività di *orientamento, tutorato e placement* rappresentano un punto di forza del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche ed è ferma l'intenzione di mantenere questa tendenza altamente positiva nel corso del prossimo triennio. Negli ultimi anni, le predette attività sono state implementate prendendone in considerazione le tre diverse peculiarità:

- orientamento in *ingresso*, per il reclutamento dei futuri studenti e studentesse;
- orientamento in *itinere*, volto al supporto e al monitoraggio del loro percorso formativo;
- orientamento in *uscita*, con il fine di indirizzarli verso i futuri percorsi occupazionali in una modalità che ne garantisca la consapevolezza.

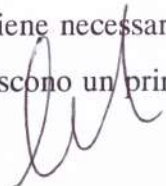
Nondimeno, anche alla luce degli obiettivi operativi connessi con il piano strategico di Ateneo 2024-2026, che prevedono il consolidamento e la valorizzazione della attività già intraprese, l'intero comparto deve costituire elemento centrale per chi si appresta ad assumerne la direzione. È, pertanto, necessario irrobustire gli interventi e attuarli in modo ancor più capillare e accurato.

Relativamente al primo ambito (*orientamento in ingresso*), la presenza di percorsi estremamente vari (amministrativo; internazionale, sociale e tecnologico-giuridico) impone un impegno specifico alla pubblicizzazione della loro "architettura" e delle loro potenzialità presso le scuole secondarie superiori di ogni ordine, privilegiando approfondimenti che guidino lo studente non solo nell'ultimo anno (quello in cui la scelta viene compiuta), ma che assicurino altresì la piena comprensione del ventaglio di discipline e degli sbocchi occupazionali correlati, attraverso una naturale sedimentazione dei valori e dei principi informativi delle singole offerte formative.

Spazio specifico deve, peraltro, essere riservato alle attività di orientamento in ingresso degli studenti europei ed extraeuropei, per le quali si rende necessario il potenziamento degli eventi "online" a cura dei docenti del Dipartimento, in maniera non dissimile alle modalità già, del resto, ampiamente sperimentate per divulgare l'offerta formativa dipartimentale presso gli studenti italiani.

In riferimento all'accompagnamento degli studenti e delle studentesse nel percorso accademico (*orientamento in itinere*), sarà necessario tenere alta l'attenzione sulle modalità di interazione tra i docenti e i discenti con specifico riguardo agli indici di miglioramento in termini di conseguimento dei CFU, avendo cura che i Coordinatori dei singoli Corsi effettuino un costante monitoraggio degli esiti. In tale ambito credo sia opportuno sollecitare l'Ateneo perché fornisca, per tale attività, i dati disponibili sulla piattaforma ESSE3. Sarebbe poi opportuno che il Dipartimento definisse in modo chiaro e completo le modalità di verbalizzazione, sulla predetta piattaforma, delle prove intermedie, là dove previste.

Con riguardo alla terza e ultima opzione (*orientamento in uscita*) si ritiene necessario dedicare attenzione mirata ai c.d. tirocini curriculari ed extracurriculari, che costituiscono un primo efficace



contatto con il mondo del lavoro e rafforzare quelle attività di orientamento in cui il personale interno è affiancato da soggetti esterni appartenenti al settore delle istituzioni, del “mercato” e delle professioni. Questi ultimi, difatti, possono mettere in luce più chiaramente le dinamiche di ricaduta delle conoscenze teoriche acquisite negli studi con le problematiche concrete che si affronteranno una volta entrati nel mondo del lavoro.

Riconnettersi ai giovani

I nostri studenti costituiscono il patrimonio umano più importante del Dipartimento e la ragione principale dell’impegno di tutti noi docenti nelle attività di ricerca e di insegnamento.

SCIPOG deve diventare un punto di riferimento sia per i nostri giovani studenti e le loro associazioni che per le scuole e gli altri enti formativi. Deve essere perseguito ogni sforzo per riprogrammare la fruizione di spazi di incontro, scambio e condivisione, sia virtuale che materiale, che rimettano al centro la socialità e stimolino la partecipazione dal basso degli studenti che frequentano i corsi di laurea del Dipartimento e di quelli delle scuole medie-superiori.

Oltre alla valorizzazione delle esperienze sperimentate negli anni precedenti (*Notte dei ricercatori, sustainability day, giornate dell’orientamento, Scuole di eccellenza*), occorre promuovere iniziative di partecipazione “bottom-up”, come, per esempio, i *living and*, i *creative lab*, i *world-café* o gli *OST* (Open Space Technology) su temi come l’arte, l’ambiente, la cultura, la tecnologia, che rendano protagonisti gli studenti e li portino alla costruzione condivisa di progetti in questi, come in altri ambiti.

L’obiettivo è fare sì che gli studenti maturino la capacità di immaginare e costruire il Dipartimento che vorrebbero, proponendo idee per potenziare gli spazi dedicati alle loro attività culturali e ricreative; idee realizzabili e che potranno poi essere implementate e gestite da loro stessi, con il supporto e l’accompagnamento dei docenti, anche al di fuori degli orari delle lezioni.

Occorre poi dedicare una particolare attenzione alla *qualità della vita e benessere psicologico* della comunità studentesca promuovendo, per esempio, alcune azioni volte ad avviare periodiche attività di ascolto della popolazione studentesca, per dare voce alle loro esigenze; aumentare l’accessibilità delle aree verdi del Dipartimento, attrezzandole meglio; prolungare gli orari di apertura del Dipartimento e della biblioteca; potenziare le aule studio; progettare iniziative ad hoc, in sinergia con quanto già intrapreso dall’attuale governance, per categorie di studenti che possono incontrare difficoltà: studenti-lavoratori, neomamme, soggetti diversamente abili.

Particolare attenzione dovrà rivolgersi all’integrazione degli studenti stranieri, sempre più numerosi, rafforzando le attività di scambio e condivisione con la comunità di studenti italiani (ad esempio immaginando giornate di festa interculturale, come vengono già realizzate in altri

dipartimenti), ma anche prevedendo servizi dedicati per aiutarli nelle difficoltà che incontrano quotidianamente nell'esperienza universitaria.

Il Reclutamento

La crescita del potenziale di ricerca ed il ricambio generazionale sono tra le cure principali per un Dipartimento al passo con i tempi, oltre che una responsabilità specialmente per le docenti ed i docenti con maggiore anzianità di servizio.

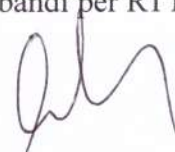
Il reclutamento di SCIPOG dovrà pensare nei prossimi anni a reintegrare le posizioni lasciate vacanti dai colleghi che andranno in quiescenza, a colmare le lacune nei settori più in sofferenza e a progettare in modo strategico assunzioni coerenti con i piani di sviluppo didattico e di ricerca, aprendo allo stesso tempo a nuove discipline che possano consentirci di migliorare le nostre prospettive anche nell'offerta didattica.

Invero, l'ampia disponibilità di punti organico e di risorse finanziarie messi a disposizione dall'Amministrazione centrale grazie, altresì, alle opportunità derivanti dai fondi a valere sul PNRR, sul bilancio della Regione Sicilia e sui piani straordinari ministeriali, relativamente a progetti di ricerca nazionali, oltre all'incentivazione delle chiamate dei vincitori di progetti internazionali, ha consentito al nostro Dipartimento, nel corso dell'ultimo sessennio, di avviare una politica di reclutamento volta al rafforzamento dei SSD presenti all'interno, o previsti nei piani di studio ma del tutto carenti: ciò, sia per la parte relativa alla componente di RTD (A e B – art. 24, comma 3, lettere a) e b), l. n. 240/2010), sia per quella dei professori di I e II fascia, pure sulla quota c.d. del 20% (art. 18, comma 4, l. n. 240/2010, ossia i c.d. concorsi per esterni).

Il Dipartimento, attraverso le procedure riservate ex art. 24, comma 6, l. 240/2010, ha poi soddisfatto quasi tutte le progressioni di carriera dei tanti colleghi meritatamente abilitati, che viepiù hanno ben figurato, risultandone vincitori, nei concorsi liberi ugualmente richiesti e banditi (art. 18, comma 1, l. 240/2010).

Allo stato, la nuova *Governance* ha dato corso al reclutamento dei RTD-B nonché dei RTT recentemente introdotti (cfr. art. 24 nuovo testo l. n. 240/2010), come chiesti nell'ultima programmazione dipartimentale.

Occorrerà per il futuro, compatibilmente con le risorse finanziarie che l'Amministrazione centrale metterà a disposizione, far fronte alle progressioni di carriera nei ruoli di ordinario e di associato dei colleghi in possesso di ASN; provvedere ai rinnovi contrattuali dei RTD-A ove questo fosse necessario; continuare ad investire sui giovani e meritevoli studiosi, sin dalle fasi iniziali d'avvio della carriera, attraverso la richiesta di borse di ricerca, assegni e bandi per RTT.



Senza dubbio, molto dipenderà dai criteri che il Governo d'Ateneo intenderà fissare, ma su questo ritengo, anche alla luce delle dichiarazioni programmatiche della Magnifica Rettore, che il Senato Accademico avrà un ruolo non secondario, anzi di maggior impulso e condivisione delle scelte politiche. Rimane non in predicato il fatto che, in ogni caso, se avrò l'onore di essere Direttore, rappresenterò al SA e all'Amministrazione, pure in quest'ambito, le esigenze di SCIPOG, coltivandole con determinazione e buon senso.

Gestione e struttura amministrativa

Una struttura dipartimentale consiste in un'organizzazione ed un apparato amministrativo che devono operare in sintonia. Anche questo significa essere Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento è il naturale riferimento di tutte le decisioni politiche e d'indirizzo che attengono alla vita e all'attività del Dipartimento.

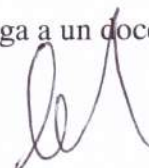
Il Direttore è il garante della collegialità delle decisioni assunte dai componenti del Consiglio di Dipartimento. Un ruolo di particolare affiancamento del Direttore nelle attività di gestione è quello che riveste la Giunta di Dipartimento.

Sia all'interno del Consiglio che della Giunta il dialogo tra le diverse componenti deve essere ampio e garantire il massimo della dialettica tra tutti i colleghi, prescindendo dal grado accademico di ciascuno.

Il Vicedirettore del Dipartimento, oltre ad assumere il ruolo e i compiti assegnatigli dall'ordinamento universitario, coadiuverà quanto più possibile il Direttore nella gestione anche assumendo una specifica delega tra quelle ritenute di tipo strategico tra le diverse attività dipartimentali.

Vi è poi nella gestione delle fondamentali attività del Dipartimento la necessità, visti i sempre maggiori compiti, adempimenti e oneri, di adottare un sistema di deleghe rafforzato che copra quanti più settori possibili, per esempio, la ricerca, la didattica, la terza missione, l'internazionalizzazione e l'orientamento.

Rimane comunque fondamentale che tutti i colleghi comprendano quanto sia importante partecipare alle specifiche commissioni previste dai regolamenti vigenti, per elaborare decisioni da sottoporre poi, là dove previsto, al nostro consiglio di Dipartimento. Particolare attenzione deve rivolgersi al profilo della comunicazione, su cui molte Università, in particolare quelle non pubbliche, insistono con oggettiva efficacia. Per questo occorrerà garantire maggiori risorse umane alla gestione del sito web di Dipartimento e, in generale, di tutti gli strumenti informatici oggi a disposizione per la didattica e la ricerca, assegnando anche in questo caso una specifica delega a un docente.



Quanto al personale tecnico e amministrativo, SCIPOG gode oggi di una condizione fortunata poiché i docenti sono affiancati da persone animate da spirito di collaborazione e competenza. Si tratta di un patrimonio prezioso che va preservato e gratificato per l'impegno profuso. Pur non essendo il nostro un Dipartimento all'interno del quale insistono grandi attrezzature o progetti che hanno rilevante impatto finanziario, insistono, per fortuna, e meritatamente, una serie di attività connesse a PRIN, progetti a valere su fondi europei, master, corsi di alta formazione, dottorati, ciascuno dei quali richiede la massima attenzione e il puntuale scrupolo nella gestione contabile e amministrativa secondo regole e procedure a volte anche complicate, ma a cui occorre attenersi, per non avere problemi nella fase di rendicontazione dei fondi, o nelle fasi di audit, là dove previsto, e in cui la sinergia tra la parte scientifico-didattica e quella contabile amministrativa, tra personale docente e personale amministrativo, deve essere massima.

La gestione dipartimentale è stata interessata, più in generale, da un'evoluzione verso l'iperregolazione e l'accentuazione del controllo dei processi, oltre che delle procedure, che hanno reso complesse tutte le attività burocratiche e di rendicontazione, determinando, in questo modo, una continua mobilitazione delle risorse umane dipartimentali. Al riguardo, se, da un verso, occorre semplificare le procedure pur assicurandone sempre la piena regolarità, dall'altro, è necessario che ciascuno di noi svolga la sua parte in modo fattivo, corretto e rigoroso.

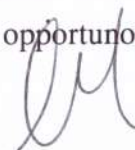
È qui, infine, da condividere nel complesso l'importanza assegnata ai Dipartimenti universitari dall'attuale *governance* e il proposito di valorizzare appieno le singole strutture nel rispetto delle competenze che la legge assegna ad esse e, in tale prospettiva, ripensare innanzitutto alle dotazioni patrimoniali anche in ragione della complessiva disponibilità finanziaria dell'Ateneo.

È auspicabile, per esempio, che i Dipartimenti abbiano una maggiore flessibilità finanziaria nell'organizzazione di eventi e di attività scientifico-culturali senza dover ricorrere per questo allo strumento del contributo straordinario, fermo restando il rispetto delle procedure e delle linee guida proposte dall'Ateneo.

Stesso auspicio vale per gli investimenti mirati a un costante aggiornamento delle risorse umane presenti, nella logica di una virtuosa gestione *in house* delle risorse finanziarie assegnate, così da far diventare effettivamente i DU parte integrante di un sistema di raccordo integrato con l'Amministrazione centrale.

Per il futuro, ferme rimanendo le necessità d'urgenza, visti i numerosi adempimenti e impegni a cui ormai sono chiamati i colleghi, si ritiene necessaria una calendarizzazione delle sedute del Consiglio di Dipartimento in linea con quelle previste per gli organi collegiali d'Ateneo.

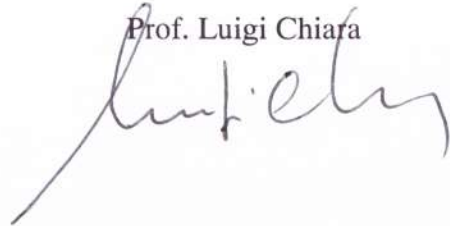
Essenziale è l'esigenza di rendere pienamente fruibili i locali del Dipartimento. La qualità della vita dipartimentale dipende anche dalla qualità delle strutture, sarà perciò opportuno perseguire ogni



sforzo per rendere più salubri, funzionali e confortevoli i locali disponibili e pensare all'organizzazione di nuovi spazi collettivi fruibili da docenti e studenti.

Messina, 28-06-2024

Prof. Luigi Chiara

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Chiara', written in a cursive style.